

FUNZIONE
PUBBLICA



Coordinamenti Nazionali Penitenziari

Roma 29/09/2005

Ieri sera queste OO.SS. hanno partecipato alla riunione indetta dal Governo per illustrare le linee guida alla Legge Finanziaria 2006.

La delegazione governativa brillava, come ormai da anni, per l'assenza dei rappresentanti politici del Ministero della Giustizia, ed era guidata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On. Gianni LETTA, affiancato dai Vice Ministri dell'Economia On.li Vegas e Baldassari, oltre che dal Ministro La Malfa e dall'On. Cicu (Sottosegretario alla Difesa).

L'On. Letta ha premesso che la legge finanziaria è, per le note vicende legate alle dimissioni del ministro dell'Economia Siniscalco, avvicinato dal Vice Premier Tremonti, in via di formulazione per cui non ha potuto che delinearne le linee portanti.

Nello specifico, CGIL, CISL, UIL e OSAPP, hanno richiamato i contenuti all'origine della manifestazione tenuta in mattinata chiedendo, vista l'impossibilità di esprimere qualsiasi valutazione sugli interventi in tema di sicurezza e di Personale, rispetto per gli impegni precedentemente assunti dal Governo nei confronti della Polizia penitenziaria.

Abbiamo chiesto al Sottosegretario Letta di farsi interprete, presso il Presidente del Consiglio On. Berlusconi, del profondo dissenso del Personale Penitenziario sulla chiusura ad ogni confronto del Ministro della Giustizia Sen.Castelli, i cui atteggiamenti vanno ben oltre la prevaricazione e rischiano di innescare un inaccettabile e mortificante conflitto nell'ambito del sistema penitenziario. Inutile richiamarsi agli impegni governativi se il primo interprete delle esigenze del sistema penitenziario preferisce assistere al concerto e ai festeggiamenti organizzati nella serata per l'Annuale del Corpo, piuttosto che partecipare anche e per qualche ora alla delegazione governativa nel confronto con le rappresentanze degli operatori della sicurezza, di così vitale importanza proprio per la Polizia Penitenziaria.

Sia chiaro, la Banda e tutto il Personale del Corpo impegnati nella manifestazione meritano ogni rispetto e plauso anche per l'impegno profuso; ma il ministro Castelli, ad oggi, non ha sfruttato alcuno dei 364 giorni l'anno disponibili per ascoltare il Personale per il tramite delle Organizzazioni Sindacali, almeno quelle che ancora ritengono di impegnarsi sui problemi concreti e di non allinearsi ai diktat di palazzo, in cambio di promesse vane e fumose negli occhi del personale, e tenuto conto che in coincidenza dell'attuale legge finanziaria, poteva cogliersi l'occasione di mettere in campo interventi concreti e non più sacrificabili ad altri interessi, come negli anni precedenti.

Invece, a fronte delle articolate e concrete piattaforme presentate dalle OO.SS. che rappresentano oltre il 50% del personale del Corpo di polizia penitenziaria ed il 95% di quello del Comparto ministeri, benché ciò possa risultare indigesto a qualche tribuno della GAS (la ricorderete la Grande Alleanza Sindacale, o no?), la scelta è stata l'assoluta negazione del confronto anche in tale sede.

In questa situazione, che sfiora l'irrazionalità istituzionale, abbiamo comunque assistito all'ennesima commedia dell'assurdo. Se non fosse per la tragicità che la situazione assume, per il futuro del sistema penitenziario, ci sarebbe veramente da ridere.

La GAS ha effettuato un intervento congiunto e - in assenza del "leader maximo" del più grande cespuglio (forse anch'esso impegnato in concerti e festeggiamenti notturni, dopo aver guidato la truppa) - il suo portavoce ha richiamato gli impegni assunti due giorni fa dal Governo per voce del Sottosegretario alla Giustizia On.le Vitali.



Ricordate il comunicato di giubilo? Ebbene, gli impegni erano talmente “impressi nella pietra” da non essere a conoscenza del Sottosegretario Letta, il quale non solo non ha battuto ciglio, ma non li ha neanche confermati! E come avrebbe potuto farlo se la finanziaria è in corso d’opera ed il Ministro della Giustizia è in tutt’altre faccende affaccendato?

Ma la rappresentazione ha raggiunto il suo apice quando il Segretario Generale del SAP, a nome della consulta sindacale e quindi anche del SAPAF e del SAPPE, come diligentemente specificato, ha sparato a zero sul Governo e sui ministri interessati, rei di non confrontarsi con le OO.SS., soprattutto della Consulta “di gran lunga l’alleanza più rappresentativa delle Forze di polizia”, per dirla con le sue parole e, quindi, incapaci di rappresentare in Consiglio dei Ministri le esigenze primarie di Polizia di Stato, Polizia penitenziaria e Corpo Forestale. Un quadro talmente desolante da fargli rimpiangere - e con forza - i tempi in cui si confrontava, “concertava” per dirla sempre con le sue parole, con Prodi, D’Alema ed Amato.

Anche la richiesta dello stesso rappresentante della Consulta (Sap, Sapaf e Sappe), di stanziare fondi, per recuperare la differenza con i rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego, di gran lunga migliori dei contratti delle Forze di Polizia, strideva con il fatto che all’epoca, tali contratti solo la Consulta li aveva, oltre che concordati, firmati e magnificati come straordinari risultati conseguiti.

Confessiamo che dopo averne osservate di cotte e di crude da parte della Consulta, dalle minacciate manifestazioni ferragostane, ai comunicati di fuoco, siamo rimasti sbigottiti dall’intemerata del Segretario generale del SAP che ha, evidentemente, avviato le operazioni di disimpegno dalla arrancante compagine governativa, fino al giorno precedente inneggiata per l’opera eccellente.

Con tale disinvolta presa di distanza, però, il portavoce della Consulta ha fatto a pezzi la credibilità del citato leader maximo della GAS che solo due giorni prima aveva, in un comunicato, colmato di lodi il Ministro Castelli ed il Sottosegretario con delega per la Polizia penitenziaria, On Vitali, che avevano accolto tutte le richieste della GAS stessa; ragione per cui veniva annullata la “ciclopica manifestazione” indetta per il 27 settembre, di cui, peraltro, si trovava traccia solo nei comunicati Ansa e non certo per l’organizzazione e le iniziative sul territorio.

Comunque, in premessa alla riunione il vice Ministro Baldassarri, aveva chiarito che la finanziaria prevederà lo stanziamento delle somme per pagare la “vacanza contrattuale” (visto che al 31/12/2005 il Contratto sarà già scaduto) e che le somme necessarie per i rinnovi contrattuali non sono quantificabili allo stato attuale anche perché dovrà prima tenersi la contrattazione.

In sintesi, in base a quali stanziamenti e secondo quali incrementi, dovrebbe aprirsi la trattativa nel gennaio 2006 non è dato di conoscere!

Stesso discorso per le integrazioni di bilancio necessarie ad incrementare gli stanziamenti per il Fondo per l’Efficienza dei Servizi Istituzionali.

Per finire in bellezza, il Vice Ministro Vegas ha fornito alcune risposte e tra queste quella sul fatto che i circa 800 milioni di euro, necessari ad integrare i fondi già disponibili (119 milioni) per il Riordino delle Carriere, udite udite, non sono al momento disponibili (ma non era uno degli impegni ottenuti dalla GAS?). Che dire di più?

Quanto detto ci conferma non solo la ragionevolezza ma anche l’opportunità della grande manifestazione organizzata ieri in Roma, da cui CGIL, CISL, UIL e OSAPP intendono prendere le mosse per proseguire con sempre maggiore incisività la loro azione in favore del Personale.

FP C.G.I.L. **C.I.S.L.** **F.P.S. Penitenziario** **UILPA – Penitenziari** **O.S.A.P.P**
 F. Quinti M. Mammucari M. Tesei L. Beneduci